

DIOCESI DI TRIESTE

GIORNATA PER LA VITA

✠ Giampaolo Crepaldi

Cattedrale di San Giusto, 7 febbraio 2021

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

1. Il brano del Vangelo di Marco che abbiamo ascoltato è ricco di preziosi insegnamenti per la nostra vita cristiana. In primo luogo, ci insegna ad *essere riconoscenti con il Signore*. La suocera di Pietro, piena di riconoscenza, dopo essere stata guarita si mette a servire Gesù e i suoi discepoli per contraccambiare la grazia ricevuta. In secondo luogo, ci insegna ad *essere caritatevoli*, come Gesù che guarisce malati e indemoniati, al punto che "tutta la città era riunita davanti alla porta" (Mc 1,33). Soprattutto in questo tempo di crisi dobbiamo essere caritatevoli verso i tanti poveri che non sanno come sbarcare il lunario e verso i nostri anziani e malati sopraffatti da paure e da disperanti solitudini. In terzo luogo, ci insegna a *pregare* come Gesù che "Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava" (Mc 1,35). La preghiera è l'ossigeno dell'anima. In quarto luogo, ci insegna a *coltivare lo spirito missionario*. Dice Gesù: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto" (Mc 1,38). Anche noi dobbiamo far conoscere il Signore a tutti quelli che vivono attorno a noi e a quelli che incontriamo. Nella seconda lettura che abbiamo ascoltato san Paolo afferma: "Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!" (1Cor 9,16). E ancora: "Tutto io faccio per il Vangelo" (1Cor 9,23).

2. Carissimi fratelli e sorelle, con tutta la Chiesa italiana celebriamo oggi, anche nella nostra Diocesi, la *Giornata per la vita*, seguendo il prezioso Messaggio intitolato *Libertà e vita* che i Vescovi hanno reso pubblico per la circostanza. La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. Di fronte a questa inedita situazione, il Messaggio ci avverte che la vera questione non è la libertà, ma l'uso di essa. Scrivono i Vescovi: "Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano... Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro". La Giornata della vita deve essere la giornata in cui risuona, soprattutto

nella comunità cristiana, un convinto e vigoroso “sì” alla vita contro l'aborto, perché ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un valore incommensurabile e un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso; un potenziale unico e irripetibile. È giunto il momento di fare nostro l'invito non negoziabile che ci giunge dalla Parola di Dio e dalla sapienza secolare della Chiesa: rispettare, difendere, amare e servire la vita, ogni vita umana dal concepimento alla morte naturale, lottando strenuamente contro tutte quelle legislazioni che permettono o favoriscono l'aborto! Chiediamo alla Vergine Maria la grazia di renderci ogni giorno custodi e cultori della vita, pronti a difenderla e a promuoverla.